



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 23

Bellinzona: 10 giugno 2011

VITICOLTURA : ATTENZIONE ALLE MALATTIE

Nella sponda destra del Locarnese è stata riscontrata la presenza di oidio sui grappoli.

Visti il tempo molto instabile di questi giorni e lo stadio fenologico (J-K), sensibile della vite alle malattie crittogamiche, è molto importante mantenere una copertura ottimale dei grappoli e della vegetazione, dalla peronospora, dall'oidio e dove è presente anche dal black rot, utilizzando dei prodotti ad azione sistemica o penetrante e mantenendo un intervallo di tempo che non superi i 12-14 giorni tra un trattamento e l'altro. In prossimità della fine del periodo di protezione del prodotto consigliamo di intervenire prima delle piogge.

Ricordiamo che il secondo trattamento contro il vettore della flavescenza dorata deve essere effettuato 15 giorni dopo il primo.

ANOPLOPHORA CHINENSIS O TARLO ASIATICO

(A cura del Dott.agr. Matteo Maspero, Centro MIRT, Fondazione Minoprio)

Continua in Lombardia la lotta all'*Anoplophora chinensis*, insetto di origine asiatica rinvenuto per la prima volta in Italia una decina di anni fa, nella Provincia di Milano. Questo Coleottero rappresenta una seria minaccia per i vivai di latifoglie ornamentali, arboree e arbustive, per le piante da frutto e per gli ecosistemi verdi urbani e forestali.

A seguito di un programma di eradicazione operato da Regione Lombardia, particolarmente intenso negli ultimi tre anni, la popolazione dello xilofago nei comuni infestati è stata notevolmente ridotta e in alcuni casi azzerata. Ma l'allerta fitosanitaria rimane sempre alta.

Seppur ancora a debita distanza dal confine svizzero, merita comunque un'attenzione particolare sia da parte del Servizio fitosanitario cantonale, sia da parte degli operatori del settore e dei privati cittadini. Eventuali introduzioni accidentali potranno essere bloccate sul nascere solo a seguito di tempestive segnalazioni.

Accennando brevemente al ciclo biologico, ricordiamo che *A. chinensis* compie l'intero ciclo di sviluppo in uno o due anni passando attraverso quattro differenti stadi: uovo, larva, pupa e adulto.

Si sviluppa a spese di un elevato numero di specie vegetali in prevalenza a foglia caduca, con particolare predilezione per Aceri, Betulle, Carpini e Noccioli.

Gli adulti misurano circa 3 cm e sono presenti da fine maggio a tutto agosto, con un picco di massima presenza a metà - fine giugno. Si nutrono a spese della corteccia tenera dei rametti apicali dell'anno e dopo aver raggiunto la maturità sessuale si accoppiano. Ciascuna femmina depone da 30 a più di 100 uova, posizionate singolarmente all'interno di una incisione che producono con le mandibole nella corteccia alla base delle piante o sulle radici affioranti. La schiusura



avviene dopo una o due settimane e le larve neonate cominciano a scavare gallerie di alimentazione nel legno, dapprima superficiali e in seguito sempre più profonde. Lo sviluppo larvale si compie in uno o due anni e la loro criptica presenza nelle piante è generalmente accompagnata da caratteristici mucchietti di rosura che si accumulano alla base dall'albero colpito.

Inconfondibili sono i fori di sfarfallamento degli adulti che si presentano di forma perfettamente circolare e con un diametro di circa 1,5 cm. Più generazioni ripetute dell'insetto portano la pianta ad un lento declino fino a causarne la morte.

Ricordiamo che il fitofago è un organismo di quarantena e come tale la sua lotta è obbligatoria ed eventuali ritrovamenti devono essere segnalati al Servizio fitosanitario.

ALCUNE PIANTE INVASIVE SUL NOSTRO TERRITORIO:

AMBROSIA (*Ambrosia artemisiifolia*)

L'ambrosia è una specie annuale originaria del Nord America. Le sue foglie sono molto frastagliate, verdi in entrambi i lati e inodori. Il fusto è peloso e a volte leggermente rosso. Attualmente si può trovare appena germogliata o già a un'altezza di 40 cm. Nel mese di luglio-agosto fiorisce e disperde una grande quantità di polline (76 mio – 1 mia per pianta). Questo è altamente allergenico, infatti bastano 5 granelli al metro cubo per scatenare una reazione allergica. Una pianta può produrre fino a 60'000 semi, che potranno mantenere la loro germinabilità fino a 40 anni. È dunque molto importante eliminare tutte le piante prima della fioritura per evitare che queste si espandano ulteriormente e provochino problemi alla salute.



In Ticino l'ambrosia si trova spesso in cantieri, discariche, depositi di terra, sui bordi dei campi coltivati e in aree abbandonate. Ricordiamo che questa pianta fa parte degli organismi di quarantena e dunque la sua lotta è

obbligatoria.

L'ambrosia viene spesso confusa con l'artemisia, specie innocua, che ha la pagina inferiore delle foglie color bianco-grigio, il gambo glabro ed emana un forte odore se strofinata.

Nel caso di dubbio è possibile inviare un campione di vegetale sospetto da determinare all'indirizzo seguente: Servizio fitosanitario, viale Stefano Franscini 17, 6500 Bellinzona. Affinché la pianta arrivi in buone condizioni per la determinazione, va messa prima in una busta di plastica e poi nell'apposita busta per le lettere.

PANACE DI MANTEGAZZI (*Heracleum mantegazzianum*)

La Panace di Mantegazzi è una specie pluriennale originaria dal Caucaso. Possiede grandi foglie che coprono il terreno e impediscono così ad altre specie di crescere. Può raggiungere un'altezza di 3 metri. Al secondo o terzo anno forma un'ombrella di fiori bianchi di un diametro di 50 cm circa. Può produrre fino a 30'000 semi, i quali vengono poi dispersi, permettendo così la formazione di dense colonie stabili. Dopo la fruttificazione la pianta muore naturalmente. È molto importante



eliminare i focolai presenti per evitare l'espansione di questa pericolosa neofita invasiva. La sua linfa contiene una sostanza tossica (fumocumarin) che a contatto con la pelle provoca gravi ustioni e bruciate che possono essere permanenti. Per questo motivo ricordiamo che al momento dell'eliminazione della panace è indispensabile indossare guanti, maschera, occhiali di protezione e indumenti che coprono completamente il corpo. Per combattere efficacemente la panace bisogna tagliare la radice con un colpo di vanga obliquo a una profondità di 10-15 cm. Il rizoma ha un'elevata forza di rigenerazione, per questo è importante eliminare tutto il materiale.

Per maggiori informazioni sul sito del Servizio fitosanitario sono a disposizione le schede tecniche di queste specie (<http://www.ti.ch/DFE/DE/SezA/SF/schedet/default.asp>). Nel caso di ritrovamenti, vi invitiamo ad avvisare il Servizio fitosanitario (091 814 35 57). Ricordiamo inoltre che le piante estirpate vanno messe direttamente nel sacco della spazzatura e smaltite insieme ai rifiuti solidi urbani. È assolutamente vietato compostarle.

Servizio fitosanitario